



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS
Sottocommissione VIA

* * *

Parere n. 452 del 28 marzo 2022

Progetto:	<p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p>"Progetto di installazione di un sistema di regolazione di energia elettrica (compensatore sincrono), nella Centrale termoelettrica "Alessandro Volta" sita nel Comune di Montalto di Castro (VT)"</p> <p>ID_VIP: 7578</p>
Proponente:	<p>ENEL Produzione S.p.A.</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS- Sottocommissione VIA

1. Ricordata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il d.lgs. n. 152 del 03/04/2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), e ss.mm.ii.;
- Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022.

2. Richiamate le norme e i principi che regolano la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”), e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii. e in particolare:
-l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:

lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;

lett. m), *Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto*”: “*La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto*”;

- l’art. 19, recante ‘*Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA*’, e in particolare il comma 5, secondo cui “*L’autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi*” (comma 5);
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:

All. IV-bis, recante “*Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19*”;

All. V, recante “*Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19*”;

- il decreto MATTM n. 52 del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e*

province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;

- il decreto MATTM n. 308 del 24 dicembre 2015 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il d.P.R. n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA n.133/2016 per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA);
- Le Linee guida per la valutazione di impatto sanitario ISTISAN 19/09 19/9 - (d.lgs 104/2017).

3. Dato atto che:

-il progetto rientra tra quelli sottoposti a verifica di assoggettabilità nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto *h) denominato “modifiche o estensioni di progetto di cui all'allegato II (centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW”* e prevede modifiche o estensioni la cui realizzazione potenzialmente può produrre impatti ambientali significativi e negativi e che all’istanza in esame, in quanto presentata in data 29/10/2021, si applica il d.lgs n. 152/2006 nel testo vigente **dopo** le modifiche introdotte con d.l. 16 luglio 2020 n. 76, recante ‘Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale’, convertito in l. n. 120 del 11 settembre 2020 (v. art. 50, comma 3 dl n. 76/20).

- il progetto rientra tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 3.1.1 c) denominata “opere funzionali all'incremento dell'adeguatezza e della sicurezza del sistema e di regolazione dei parametri di frequenza, tensione e potenza di corto circuito” ed anche nella tipologia elencata nell’Allegato II-bis, sopra dichiarata.

4. Rilevato che:

4.1. in ordine alla presentazione della domanda:

- la Società Enel Produzione S.p.A. (d’ora innanzi Proponente) con protocollo n. 0016618 in data 29/10/2021 ha presentato domanda per l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del d.lgs 152/2006 del progetto di “installazione di un sistema di regolazione di energia elettrica (compensatore sincrono), nella Centrale termoelettrica "Alessandro Volta" sita nel Comune di Montalto di Castro (VT)”;

- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V- Sistemi di valutazione ambientale (d’ora innanzi, Direzione) con prot. n. MATTM 119509 del 29/10/2021, cui ha fatto seguito la nota prot. n. MATTM 124292 del 12/11/2021 recante: ID_VIP: [7578] Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006, relativa al Progetto di "installazione di un sistema di regolazione di energia elettrica (compensatore sincrono), nella Centrale termoelettrica "Alessandro Volta" sita nel Comune di Montalto di Castro (VT)". Istanza di VIA PNIEC-PNRR. Proponente: Enel Produzione SpA. Comunicazione in merito alla procedibilità dell’istanza” assegnando il procedimento alla Commissione PNRR-PNIEC;

- la Direzione con nota prot. N. 143988 del 22/12/2021 prende atto che il progetto in argomento rientra tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 3.1.1 c) denominata “opere funzionali all'incremento dell'adeguatezza e della sicurezza del sistema e di regolazione dei parametri di frequenza,

tensione e potenza di corto circuito”, e rettifica quanto già rappresentato con nota prot. MATTM/124292 del 12/11/2021 relativamente alla procedibilità dell’istanza assegnandola alla Commissione Tecnica VIA/VAS ;

- la Commissione (d’ora innanzi CTVA) ha acquisito la precedente comunicazione con proprio prot. N. 6119 del 22/12/2021

4.2. In ordine alla pubblicità:

- ai sensi dell’art.19, commi 2 e 3 del d.lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale dell’autorità competente e che la Direzione, con nota prot. n. MATTM 124292 del 12/11/2021 ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l’avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;

- Il Ministero della Cultura (d’ora in avanti MIC) ha inviato le proprie osservazioni con prot. n. MIC_DG-ABAP_SERV V 3539-P del 01/02/2022, acquisite dalla CTVA con nota prot. n. CTVA 524 nello stesso giorno.

5. Considerato che:

5.1. ai sensi dell’art. 19 del d.lgs. n. 152 del 2006 lo Studio Preliminare Ambientale (d’ora innanzi, SPA) deve indicare gli elementi di cui all’All. IV-bis della Parte II del d.lgs. n. 152 del 2006.

5.2. lo SPA elaborato dal Proponente contiene la seguente documentazione:

- lo SPA con gli elementi indicati al punto 5.1 e in particolare i seguenti allegati accessibili al sito <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/8116>.

Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
Relazione paesaggistica ai sensi del DPCM 12/12/2005	Elaborati di Progetto	C1016868-MC-Compensatore-RP-signed	09/07/2021
Relazione paesaggistica. Tavola 01 Inquadramento territoriale	Elaborati di Progetto	C1016868-MC-Compensatore-RP-Tav1-Inq-signed	09/07/2021
Relazione paesaggistica. Tavola 02 Localizzazione degli interventi	Elaborati di Progetto	C1016868-MC-Compensatore-RP-Tav2-Loc-signed	09/07/2021
Relazione paesaggistica. Tavola 03 Regime vincolistico	Elaborati di Progetto	C1016868-MC-Compensatore-RP-Tav3-Vinc-signed	09/07/2021
Relazione paesaggistica. Tavola 04 sistema delle aree protette e/o tutelate	Elaborati di Progetto	C1016868-MC-Compensatore-RP-Tav4-AP-signed	09/07/2021
Relazione paesaggistica. Tavola 05 Carta di sintesi degli elementi morfologici, naturali e antropici del territorio	Elaborati di Progetto	C1016868-MC-Compensatore-RP-Tav5-Pae-signed	09/07/2021
Relazione paesaggistica. Tavola 06 Individuazione dei punti di vista dei fotoinserimenti	Elaborati di Progetto	C1016868-MC-Compensatore-RP-Tav6-LocPDV-signed	09/07/2021
Relazione paesaggistica. Tavola 07 Simulazione di inserimento paesaggistico. Punto di vista 1	Elaborati di Progetto	C1016868-MC-Compensatore-RP-Tav7-PDV1-signed	09/07/2021
Relazione paesaggistica. Tavola 08 Simulazione di inserimento paesaggistico. Vista zenitale	Elaborati di Progetto	C1016868-MC-Compensatore-RP-Tav8-Zenith-signed	09/07/2021
schema unifilare generale compensatore sincrono	Elaborati di Progetto	-2-PBCMS6003003	27/07/2021
planimetrie nuove apparecchiature in aree esterne ingombri e altezze	Elaborati di Progetto	-3-PBCMS7004000a	22/07/2021
layout aree di cantiere	Elaborati di Progetto	-4-PBCMS7004300	22/07/2021
architettura per il controllo e la protezione dei sistemi	Elaborati di Progetto	-5-PBCMS7007000	01/11/2021

Acque servizio ciclo chiuso	Elaborati di Progetto	-6-PBCMS7006400	22/07/2021
Relazione progetto preliminare	Elaborati di Progetto	PBCMS7000901	22/07/2021
contratto standard Terna	Elaborati di Progetto	Allegato-n-2-Contratto-Stardard	22/07/2021
Regolamento progetto pilota tensione Brindisi	Elaborati di Progetto	Regolamento-progetto-pilota-tensione-Brindisi	21/12/2021
Studio Preliminare Ambientale	Studio Preliminare Ambientale	C1016867-MC-COMPENSATORE-SPA-signed	09/07/2021
Studio Preliminare Ambientale. Tavola 1 Inquadramento territoriale	Studio Preliminare Ambientale	C1016867-MC-COMP-SPA-Tav1-Inq-100k-A3-signed	09/07/2021
Studio Preliminare Ambientale. Tavola 2 Localizzazione degli interventi	Studio Preliminare Ambientale	C1016867-MC-COMP-SPA-Tav2-loc-orto-10k-A3-signed	09/07/2021
Studio Preliminare Ambientale. Tavola 3 Regime vincolistico	Studio Preliminare Ambientale	C1016867-MC-COMP-SPA-Tav3-Reg-Vincoli-50k-A3-signed	09/07/2021
Studio Preliminare Ambientale. Tavola Tav o la 4 - Sistema delle aree protette e/o tutelate	Studio Preliminare Ambientale	C1016867-MC-COMP-SPA-Tav4-AP-R2000-50k-A3-signed	09/07/2021
Studio Preliminare Ambientale. Tavola 5 Carta della natura	Studio Preliminare Ambientale	C1016867-MC-COMP-SPA-Tav5-natura-50k-A3-signed	09/07/2021
Studio Preliminare Ambientale. Tavola 6 Carta di sintesi degli elementi morfologici, naturali e antropici del territorio	Studio Preliminare Ambientale	C1016867-MC-COMP-SPA-Tav6-sintesi-30k-A3-signed	09/07/2021

Sono pervenute le seguenti osservazioni:

Ente	Prot.	Data
Osservazioni del Ministero della Cultura Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma in data 01/02/2022	MiTE-2022-0011910	01/02/2022

5.3. dalla documentazione prodotta dal Proponente - utile a verificare se il progetto proposto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi – risulta che:

- il quadro autorizzativo dell'impianto termico attuale è il seguente:

- autorizzazione a esercitare una modifica sostanziale di installazione già dotata di AIA DVA-DEC-2021 000516 del 16/09/2021;
- decreto n. 0000495 del 16/12/2020 con cui il MATTM ha escluso dalla procedura di valutazione dell'impatto ambientale, con prescrizioni, il progetto di rifacimento di quattro unità di produzione della centrale termoelettrica "Alessandro Volta" di Montalto di Castro.

6. Considerato e valutato che:

- la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'all. V, parte seconda del d.lgs.n. 152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;

-gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, sono così sintetizzabili:

6.1. In ordine alle caratteristiche del progetto

A) *delle dimensioni e della concezione dell'insieme del progetto*

Il progetto attuato presso la Centrale Enel di Montalto di Castro prevede interventi per la conversione a “Compensatore Sincrono” dell’alternatore dell’Unità 1 attualmente dismessa, con lo scopo di fornire il servizio di Regolazione di Tensione della rete elettrica, così come richiesto nel documento Terna: Regolamento per l’approvvigionamento del servizio di regolazione di tensione.

Sull’alternatore dell’unità 1, che verrà riutilizzato, saranno previste le attività di revisione generale, che consistono nell’insieme di interventi di ispezione, controlli e prove dei principali elementi costruttivi interni ed esterni alla macchina.

Le attività di revisione comprenderanno interventi di modifica o di sostituzione di elementi, individuati a seguito dei controlli effettuati.

Sarà inoltre installato un nuovo sistema di scambiatori di calore ad aria ambiente, pompe ciclo chiuso, serbatoio piezometrico e tubazioni di distribuzione alle varie utenze, per mantenere la possibilità di esercizio nominale del compensatore anche in condizioni estive.

Infine, non sono previste variazioni della configurazione esistente in quanto le nuove unità turbogas saranno anch’esse alimentate esclusivamente a gas naturale e saranno esercite in ciclo semplice, utilizzando i camini esistenti di by-pass.

Utilizzazione di risorse naturali:

L’intervento è interno alla perimetrazione di Centrale esistente e non comporta l’uso di ulteriore territorio, né alcuna modifica ai consumi di materie prime e acqua autorizzati della Centrale. Le risorse impiegate nella fase realizzativa saranno di modesta entità e gli interventi previsti consentiranno una riduzione degli impatti ambientali rispetto alla situazione attuale. Le risorse impiegate non fanno riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili

A) Produzione di rifiuti

I rifiuti prodotti durante la fase di cantiere potranno appartenere ai capitoli:

- 15 (“Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi”),
- 17 (“Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione”)
- 20 (“Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata”)

dell’elenco dei CER, di cui all’allegato D alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Scarichi idrici

Durante la fase di realizzazione degli interventi non si prevedono scarichi di tipo industriale. Per quel che riguarda le acque meteoriche il loro convogliamento nell’attuale rete fognaria della centrale sarà assicurato da una rete di raccolta, costituita da pozzetti prefabbricati con coperture in ghisa e tubazioni in PVC.

B) Inquinamento e disturbi ambientali

Emissioni in aria:

Le attività di cantiere produrranno un aumento della polverosità di natura sedimentale nelle immediate vicinanze delle aree oggetto di intervento e una modesta emissione di inquinanti gassosi (SO₂, NO_x, CO e O₃) derivanti dal traffico di mezzi indotto. L’aumento temporaneo e quindi reversibile di polverosità sarà dovuto soprattutto alla dispersione di particolato grossolano, pertanto saranno posti in essere accorgimenti quali frequente bagnatura dei tratti sterrati e limitazione della velocità dei mezzi, la cui efficacia è stata dimostrata e consolidata nei numerosi cantieri Enel similari.

Prelievi idrici

Il sistema di raffreddamento con aria ambiente prevede l’installazione di un sistema di aerotermi, in grado di asportare direttamente tutto il calore dall’acqua del ciclo chiuso. L’approvvigionamento idrico di acqua potabile durante la fase di sostituzione delle quattro unità esistenti verrà garantito dalla rete esistente di Centrale, in corrispondenza del pozzetto più vicino alla zona di cantiere.

La fornitura di energia avverrà attraverso punti prossimi all'area di cantiere ai quali ci si collegherà garantendo tutte le protezioni necessarie. Una rete di distribuzione dedicata al cantiere sarà realizzata a valle dei punti di connessione.

L'acqua industriale, alimentata principalmente da acqua di pozzo e acqua di recupero dall'impianto di trattamento acque reflue, con un consumo stimato in circa 4.000~6.000 m³/anno, in relazione alle caratteristiche chimiche dell'acqua. In alternativa, in caso di carenza di disponibilità di acqua industriale, per fronteggiare le temperature ambiente estreme, si potrà eventualmente integrare il sistema di aerotermini con dei chiller elettrici.

Rumore e traffico:

Il rumore dell'area di cantiere sarà generato prevalentemente dai macchinari utilizzati per le diverse attività di costruzione e dal traffico veicolare costituito dai veicoli pesanti per il trasporto dei materiali e dai veicoli leggeri per il trasporto delle persone; la sua intensità dipenderà quindi sia dal momento della giornata considerata sia dalla fase in cui il cantiere si trova.

La composizione del traffico veicolare indotto dalle attività in progetto sarà articolata in una quota di veicoli leggeri per il trasporto delle persone, ed un traffico pesante connesso all'approvvigionamento dei grandi componenti e della fornitura di materiale di installazione.

C) *Rischio gravi incidenti e/o calamità inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche, dei rischi per la salute umana, ecc.*

Rischio idrogeologico

L'area relativa alla centrale termoelettrica risulta parzialmente interna al vincolo idrogeologico.

L'area interessata risulta compresa nella classe I (P) zone non soggette a pericolo di inondazione né di allagamento, caratterizzata da porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche dell'area in oggetto.

Rischio sismico:

L'area interessata dall'intervento ricade in zona sismica 3 sottozona B, con sismicità bassa.

Rischio di incidente rilevante:

Lo stabilimento produttivo costituito dalla Centrale Termoelettrica di Montalto di Castro, individuato quale stabilimento a rischio di incidente rilevante, ai sensi del D.Lgs. 105/2015 e ss.mm.ii., è assoggettato alle disposizioni normative di cui al Decreto Legislativo citato e al D.M. del 09.05.2001 "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante".

6.2. Con riferimento alle caratteristiche ed alla localizzazione del progetto, nonché delle caratteristiche dell'impatto potenziale

In merito alla localizzazione:

La Centrale termoelettrica è ubicata in località Pian dei Gangani, nel comune di Montalto di Castro e occupa una superficie di circa 200 ha. La Centrale sorge in un'area che confina ad Est con una strada secondaria proveniente dal km 114 della Statale n.1 Aurelia, in località Due Pini; a Nord con la linea ferroviaria Roma-Genova; ad Ovest con il fosso Tafone e a Sud, tramite proprietà terriera privata, con la fascia costiera appartenente al Demanio Pubblico dello Stato. L'impianto dista circa 6 km dai centri Montalto di Castro e Montalto Marina, circa 36 km dal centro di Civitavecchia e circa 47 km da quello del capoluogo di provincia, Viterbo. L'accesso all'impianto avviene tramite una strada di circa 2 km di lunghezza che collega l'impianto stesso alla S.S. 1 Aurelia.

La localizzazione del sito è riportata nella figura seguente.



a) Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;

L'area interessata dall'intervento non ricade in zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar. A Ovest dell'area di progetto, a circa 11 km; è presente la zona umida Lago di Burano.

A Sud dell'area di progetto, a circa 4 km, è presente la foce del fiume Fiora.

b) zone costiere e ambiente marino;

L'area interessata dall'intervento non ricade né in zone costiere né in ambiente marino.

Il perimetro dell'area di centrale dista circa 200 m dal limite della fascia di 300 m dalla linea di battigia del mar Tirreno (art. 142 c.1 lett. a D.lgs. 42/2004) e circa 1,6 km e 2,5 km, rispettivamente dalla fascia del lago in località Quartuccio e del lago di Burano (art. 142 c.1 lett. b D.lgs. 42/2004).

c) zone montuose o forestali;

L'area interessata dall'intervento non ricade né in zone montuose, dalle quali dista più di 15 km, né in zone forestali. Queste sono limitrofe all'area di impianto.

d) Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000, nonché relative zone contigue su cui il progetto può impattare

L'area interessata dall'intervento è esterna ad aree protette e a siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (v. Allegato 6).

L'area naturale protetta più vicina al sito di impianto è un'area marina: EUAP1174 – Santuario dei mammiferi marini (ca. 6,5 km).

I siti Natura 2000 più prossimi all'area di impianto sono:

- ZSC IT6010019 – Pian dei Cangani (limitrofo).
- ZSC IT6010018 – Litorale a nord ovest delle foci del Fiume Fiora (100 m).
- SIC IT6000001 – Fondali tra le foci del fiume Chiarone e Fiume Fiora (circa 1,2 km).
- ZSC IT6010027 – Litorale tra Tarquinia e Montalto di Castro (5,5km).
- ZSC IT6000002 – Fondali antistanti Punta Morelle (5,5 km).

e) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;

Come indicato nel rapporto relativo alla Valutazione della qualità dell'aria della regione Lazio per l'anno 2018 di ARPALAZIO e SNPA, per il comune Montalto di Castro l'analisi complessiva dei dati raccolti non evidenzia criticità legate agli inquinanti PM10, PM2.5, benzene, CO, SO2, NO2 e O3.

g) zone a forte densità demografica;

L'area interessata dall'intervento non ricade in zone a forte densità demografica. Le zone a più alta densità demografica nei pressi della Centrale sono i centri abitati di Pescia Romana (4 km) e Montalto di Castro (4,6 km) (Comune di Ravenna), con densità abitativa compresa fra 500 e 5.000 abitanti per km².

h) Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica;

L'area interessata dall'intervento ricade in un'area di notevole interesse pubblico vincolata dall'art. 136 lett. d del D.Lgs. 42/2004, "Montalto di Castro, Tarquinia: fascia costiera". Inoltre, secondo i dati riportati sul sito del MIBAC, a 100 m dal perimetro Nord dell'impianto è presente un monumento archeologico denominato "Immobili con resti di villa romana a Pian dei Gangani" tutelato ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 42/2004.

Secondo i dati del PTPR della Regione Lazio all'interno del perimetro di centrale insistono 3 punti archeologici tipizzati e 2 aree archeologiche; sempre secondo il PTPR un'area archeologica lambisce il margine Nord del perimetro di centrale

i) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del D.Lgs.n.228/2001];

L'area interessata dall'intervento si colloca in area destinata a impianti tecnologici.

6.3. In ordine alla tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Emissioni e alla qualità dell'aria:

Per la caratterizzazione dello stato della qualità dell'aria, il Proponente ha analizzato i dati dell'anno 2018 contenuti nella 'Valutazione della qualità dell'aria della regione Lazio', redatta da Arpa Lazio relativi alle stazioni della rete di monitoraggio regionale più prossime alla Centrale (Tarquinia, Monte Romano, Allumiere e Tolfà) e le stime sul Comune di Montalto, sempre per il 2018, prodotte dal sistema modellistico utilizzato per determinazione della distribuzione spaziale e temporale delle concentrazioni degli inquinanti previsti dal D. Lgs. 155/2010 dal Centro Regionale della Qualità dell'Aria (CRQA) di ARPA Lazio.

Nelle centraline di monitoraggio considerate, per l'anno 2018, si rileva il mancato rispetto dell'obiettivo a lungo termine per l'ozono con 34 superamenti.

Il progetto proposto non prevede incrementi di emissioni in atmosfera durante la fase di esercizio. Il proponente dichiara che 'l'impianto non comporta l'emissione di sostanze gassose; tuttavia si prevede l'installazione di n.2 generatori diesel di potenza elettrica attesa di 850kW ciascuno. Essi saranno utilizzati esclusivamente per la fermata di emergenza delle macchine in caso di blackout della RTN. Trattandosi di dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza, non sono applicabili valori limite di emissione in accordo a quanto previsto all'art. 272 c.5 del D.Lgs. 152/06'.

Per quanto concerne la fase di cantiere il Proponente riferisce che 'all'interno della sala macchine gli interventi saranno a supporto dei nuovi equipment da installare, di conseguenza si prevedono solo piccole fondazioni ancorate alla soletta esistente tramite fiorettatura. Durante gli scavi, se necessario, saranno predisposti interventi di umidificazione delle terre e delle strade per limitare il sollevamento di polveri. Le attività

generatrici di emissioni in atmosfera, viste le limitate attività di scavo, saranno sostanzialmente riconducibili ai processi di combustione dei motori interni dei mezzi di movimentazione e delle macchine operatrici'.

Durante la gestione del cantiere saranno adottati tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri (bagnatura o pulizia delle strade utilizzate, pavimentate e non, idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate, bagnatura periodica o ricoprimento con teli dei cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere, saranno evitate le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso, durante la demolizione delle strutture edili si provvederà alla bagnatura dei manufatti al fine di minimizzare la formazione e la diffusione di polveri, utilizzo di veicoli omologati con emissioni rispettose delle normative europee più recenti).

Il Proponente conclude che 'data l'entità dei lavori necessari per la realizzazione dell'intervento in esame, il limitato impiego di mezzi e il carattere locale delle attività svolte interamente all'interno dell'area di Centrale, l'impatto sulla qualità può essere ritenuto trascurabile e completamente reversibile al termine della fase di cantiere.

Geologia e acque:

Il sito di intervento è esterno all'area perimetrata a vincolo idrogeologico. L'area della centrale non è interessata dal rischio idraulico. Si segnala la presenza delle aree di pericolosità idraulica identificate per il fosso del Tafone che si collocano al margine del confine nord-occidentale del perimetro di centrale, senza di fatto interferire con la stessa, comunque distanti dal sito di progetto, che non ricade in aree oggetto di bonifica.

Per il rischio sismico, la regione Lazio ha approvato la "Nuova classificazione sismica della Regione Lazio" il 22.5.2009 con DGR n. 387 ss.mm.ii. in base alla quale la centrale ricade nella sottozona sismica 3B. Al Comune di Montalto di Castro viene assegnata una pericolosità, espressa in termini di accelerazione massima del suolo con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni, compresa tra $A_g = 0,050$ e $A_g = 0,075$.

Allo stato attuale, si prevede soltanto la realizzazione di fondazioni fuori terra, o "minime" opere civili, ovvero piccole fondazioni ancorate alla soletta esistente tramite fioretatura. Si limiteranno al minimo gli scavi (non superiore a 3.000 m³), relativamente alle fondazioni esistenti, che potrebbero necessitare di aggiustamenti tipo ripristino copriferro e/o passivazione ferri, e alle tubazioni e ai cavidotti elettrici, che dovrebbero essere installati avvalendosi delle strutture esistenti, ovvero prevedendo nuove vie interrato in cunicolo adeguatamente dimensionate per supportare il traffico previsto. Ad ogni modo, non è previsto il riutilizzo delle terre di risulta che, dunque, saranno smaltite come rifiuti.

Le limitate fondazioni delle apparecchiature da installare saranno calcolate in base alle indicazioni tecniche dei fornitori e dovranno comunque tener conto della sollecitazione sismica dell'area, adottando i coefficienti sismici necessari alla progettazione delle stesse.

In fase di esercizio, per quanto riguarda gli approvvigionamenti idrici, si prevede un consumo di massimo 6.000 m³/anno di acqua industriale per il raffreddamento degli aerotermini. Vista la limitata entità dei consumi eventualmente previsti, in aggiunta a quelli attuali, di acqua industriale prelevata da pozzo e la possibilità di utilizzare eventualmente anche l'acqua di recupero dell'impianto di trattamento acque reflue, il Proponente ritiene l'impatto sulla componente idrica in fase di esercizio basso se non trascurabile.

Biodiversità, Territorio e Paesaggio:

Le aree di intervento e quelle di cantiere, ricadendo totalmente all'interno dell'area della centrale, risultano in parte già interessate da precedenti attività di trasformazione che ne hanno determinato la quasi totale alterazione e banalizzazione. In fase di cantiere, non si determinerà nessuna interferenza diretta connessa all'occupazione di suolo per le componenti in esame. Inoltre, la realizzazione dell'opera non determinerà impatti significativi e negativi in nessuna delle componenti analizzate nemmeno nella fase di esercizio poiché il suolo di interesse è di tipo industriale da molti anni con eventuale presenza di specie di scarsa rilevanza.

Rumore e vibrazioni:

La componente rumore è stata analizzata attraverso lo studio illustrato negli allegati allo Studio Preliminare Ambientale, con il quale il Proponente descrive le opere da realizzare ed il contesto del clima acustico all'interno del quale si colloca l'impianto stesso e l'area circostante.

Sono stati individuati e monitorati complessivamente sedici punti ricettori di misura, alcuni dislocati lungo la recinzione (E01÷E14) e alcuni collocati in posizioni rappresentative di potenziali ricettori (I01÷I02). I punti collocati lungo la recinzione sono utilizzati per la valutazione di conformità con i limiti di emissione, gli altri per il confronto con i limiti di immissione. Il punto I01 ricade in classe V, il punto I02 in classe III. I punti E01÷E14 in classe VI. Dall'analisi della Classificazione Acustica Comunale emergono i valori limite da considerare per la valutazione del loro rispetto.

Nel documento è rendicontata una campagna fonometrica eseguita presso i ricettori individuati.

I livelli di emissione rilevati lungo la recinzione dell'impianto Enel, cioè, come prescritto dalla Legge Quadro 447/95, "in prossimità della sorgente stessa", in spazi potenzialmente occupati da persone e/o comunità, risultano inferiori ai limiti della classe VI, in cui è inserito l'impianto. Anche nei punti I01 ed I02, il valore assoluto di immissione risulta al di sotto dei limiti imposti dalla legislazione vigente. Conseguentemente, in applicazione del D.M. 11/12/96, non viene applicata la valutazione del criterio differenziale.

Da tale campagna è risultato quindi che i limiti di zona sono ampiamente rispettati.

Per la fase di esercizio sono state effettuate considerazioni sulle modalità di possibile generazione del rumore da parte del nuovo impianto compensatore sincrono.

Lo studio riporta l'elenco delle componenti impiantistiche previste per il nuovo impianto compensatore sincrono e da tali analisi il Proponente deduce che l'impatto acustico delle attività dell'impianto secondo la nuova configurazione è trascurabile per i ricettori esaminati e per i punti di verifica al confine nord-est considerati.

Per il corso d'opera sono descritte le lavorazioni previste e le fasi più significative per la componente rumore per la realizzazione delle opere.

Anche per le valutazioni della rumorosità in corso d'opera il Proponente conclude che il contributo acustico ai ricettori considerati non prevede il superamento dei valori limite normativi.

Per le vibrazioni non risultano presenti, nell'ambito dello Studio Preliminare Ambientale, analisi nelle varie fasi previste, ante operam, corso d'opera e di esercizio.

Salute umana:

Il Proponente non inserisce il capitolo sulla salute umana nello Studio Preliminare ambientale.

I potenziali impatti che potrebbero avere risvolti sulla salute della popolazione del progetto proposto (conversione a "Compensatore Sincrono" dell'alternatore dell'Unità 1) sono ascrivibili alle alterazioni delle componenti atmosfera e del clima acustico sia in fase di cantiere che di esercizio.

In fase di cantiere gli impatti sulla componente atmosfera sono riconducibili ai processi di combustione dei motori interni dei mezzi di movimentazione e delle macchine operatrici. A detta del Proponente sono poco significativi e di lieve entità. L'impatto sulla qualità può essere ritenuto, a detta del Proponente, trascurabile e completamente reversibile al termine della fase di cantiere.

Gli impatti in fase di esercizio sono conseguenti alle attività dei generatori diesel di potenza elettrica attesa di 850 kW ciascuno. Tali motori sono operativi solo in caso di blackout della RTN. La discontinuità delle emissioni, fa sì che il potenziale impatto sulla componente atmosfera in fase di esercizio possa essere considerato trascurabile.

Gli impatti conseguenti alle alterazioni del clima acustico, in fase di cantiere, sono ascrivibili alle emissioni sonore generate dalle macchine operatrici utilizzate e dai mezzi di trasporto coinvolti. Le attività di cantiere avranno luogo nell'ambito del normale orario lavorativo diurno di 8 ore, non interessando quindi il periodo notturno e i giorni festivi, ove maggiore è la sensibilità al rumore da parte della popolazione.

Visto il ridotto numero di macchinari funzionanti in contemporanea, il Proponente conclude che nel complesso il contributo del cantiere risulti contenuto e afferma che saranno, comunque, messi in atto tutti gli accorgimenti sia di tipo tecnico che gestionale per ridurre gli impatti nei confronti della popolazione eventualmente residente presso i fabbricati situati nelle aree limitrofe alla centrale.

Gli impatti in fase di esercizio sul clima acustico, vista la ridotta emissione sonora delle sorgenti presenti nel futuro impianto, collocate in parte all'interno di edifici, e della distanza da potenziali ricettori, sono a detta del Proponente ampiamente trascurabili.

7. Tenuto conto:

7.1. delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati:

1. Osservazioni del MIC in data 01/02/2022 acquisite dalla CTVA con prot. n. CTVA 524 nella stessa data, che ritengono che il progetto non debba essere assoggettato alla procedura VIA ma considerato che gli interventi saranno sottoposti a valutazione da parte dell'amministrazione in sede di autorizzazione paesaggistica ritiene opportuno segnalare alcune attenzioni che saranno valutate in seguito, quali:

- 1) garantire l'assistenza archeologica in corso d'opera;
- 2) la documentazione di progetto utile a consentire la valutazione dell'inserimento paesaggistico, progetti e fotorendering dei nuovi elementi inseriti all'esterno della macchina dovranno essere predisposti a integrazione di quanto già elaborato e presentati alla Soprintendenza competente ai fini del rilascio del parer ex art 146 del D. lgs 42/2004
- 3) Ulteriori informazioni dovranno essere forniti anche in relazione alla gestione dell'area di cantiere.

8. Valutato il progetto:

Con riferimento agli elaborati progettuali:

- Considerata la documentazione presentata dal Proponente;
- Verificata la documentazione
- Considerate le osservazioni del MIC.

8.1. Con riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché alle caratteristiche dell'impatto potenziale:

L'intervento in progetto interessa la Centrale termoelettrica "Alessandro Volta" ubicata nel comune di Montalto di Castro (VT), regione Lazio. Il progetto prevede interventi per la conversione a "Compensatore Sincrono" dell'alternatore dell'Unità 1 attualmente dismessa, con lo scopo di fornire il servizio di Regolazione di Tensione della rete elettrica, così come richiesto nel documento Terna: Regolamento per l'approvvigionamento del servizio di regolazione di tensione.

Sull'alternatore dell'unità 1, che verrà riutilizzato, saranno previste le attività di revisione generale, che consistono nell'insieme di interventi di ispezione, controlli e prove dei principali elementi costruttivi interni ed esterni alla macchina.

Le attività di revisione comprenderanno interventi di modifica o di sostituzione di elementi, individuati a seguito dei controlli effettuati.

Alla luce di quanto emerso dalla lettura della documentazione si ritiene che le modifiche impiantistiche all'alternatore dell'unità 1 della centrale esistente non comportino significativi impatti potenziali.

8.2 Con riferimento alle emissioni in atmosfera:

Il progetto proposto non prevede alcuna variazione delle emissioni in atmosfera durante la fase di esercizio. Durante la fase di cantiere non si determinano impatti significativi sulla componente atmosfera in considerazione anche delle attività di mitigazione previste dal Proponente.

8.3 Con riferimento alla componente salute pubblica:

La valutazione degli impatti progetto sulla popolazione non viene affrontata nello studio preliminare ambientale. Non viene descritta la popolazione interessata dagli eventuali impatti del progetto, né vengono riportati i profili di salute che potrebbero evidenziare eventuali criticità.

A tal proposito si riportano le conclusioni della Verifica di Ottemperanza alla Prescrizione: 3 del “Progetto di rifacimento di quattro unità di produzione esistenti nella centrale termoelettrica "Alessandro Volta" di Montalto di Castro (VT)”(ID_VIP: 7665)

“Nel periodo indagato (2013-2017) gli abitanti di Montalto di Castro, comune sul quale insiste l’impianto considerato, nonché quelli viventi nei Comuni del dominio di interesse, mostrano un rischio di mortalità generale (ICD-10 A00-T98) sovrapponibile a quello italiano e regionale, come è possibile desumere dal dato aggregato per l’insieme dei comuni della area di interesse: infatti l’area esaminata nel complesso presenta un SMR pari a 1,0236 (LC 0,9813 - 1,0677; $p=0,3664$) nel confronto nazionale e di 1,0348 (LC: 0,9919 - 1,0795; $p=0,1846$) in quello regionale. In merito ai grandi gruppi di cause i dati non presentano scostamenti statisticamente significativi rispetto al dato nazionale e regionale, con la sola eccezione delle malattie ischemiche del cuore, entrambe significativamente ridotte nei due confronti. Nel periodo considerato emerge un basso ricorso ai servizi ospedalieri per tutte le cause sia rispetto al dato nazionale che a quello regionale. Un SHR statisticamente ridotto si osserva sia verso l’Italia (0,9592; LC 0,9435 -0,9751; $p=0,0000$) che verso il dato medio di Lazio e Toscana (0,9513; LC 0,9358 – 0,9671; $p=0,0000$). Scomponendo i dati per singole patologie (profilo di salute specifico) si osserva invece una tendenza del dato di mortalità ad un allineamento alla media nazionale sia per il dato relativo ai tumori che a quello per le malattie dell’apparato circolatorio e respiratorio. La tendenza generale del dato di ospedalizzazione per le medesime cause si posiziona invece al di sotto del dato medio nazionale e regionale. Da segnalare vi è il dato statisticamente significativo del leggero incremento di SHR per malattie dell’apparato digerente e urinario sia rispetto ai dati nazionali che regionali. Non è invece statisticamente significativo un analogo minimo incremento del valore di SMR per le medesime cause.

Per quanto riguarda la mortalità per tumori, il complesso dell’area presenta un lieve incremento non significativo dal punto di vista statistico (SMR: 1,0640; LC: 0,9898 - 1,1438 $p=0,1588$) nel confronto con il dato nazionale, ed in lieve aumento non statisticamente significativo anche nel confronto con il dato regionale (SMR: 1,0458; LC: 0,9732-1,1238; $p=0,3103$)”

Nonostante le carenze dello SPA data la tipologia dell’intervento e vista la lieve entità potenziali impatti sia in fase di cantiere che in fase di esercizio sulle componenti aria e rumore, si ritiene trascurabile l’impatto sulla popolazione interessata.

8.4. Con riferimento alla componente rumore, vibrazione e radiazioni non ionizzanti:

La valutazione previsionale di impatto acustico è stata sviluppata nello Studio Preliminare Ambientale, che riporta la cartografia con la classificazione acustica dell’area e la localizzazione dei punti ricettori di misura. Preliminarmente si è proceduto ad identificare un ambito di studio all’interno della quale sono stati individuati tutti i ricettori potenzialmente interferiti, distinti in funzione della loro posizione rispetto alla centrale ed alla destinazione d’uso, ed i limiti acustici previsti dalla normativa di riferimento in termini di immissioni assolute ed emissioni nel periodo diurno (6:00-22:00) e notturno (22:00-6:00).

Il Proponente evidenzia che sono stati individuati due ricettori (codificati I01 e I02) in prossimità dello stabilimento costituiti da potenziali recettori presenti presso le realtà adiacenti allo stabilimento. Il punto I01 ricade in classe V, il punto I02 in classe III.

In aggiunta a tali ricettori l’estensore del documento ha ritenuto opportuno proporre dei punti di misura in corrispondenza di quattordici punti da E01 a E14, coincidenti con le postazioni assunte durante la campagna fonometrica per verificare le condizioni di esposizione al rumore sul territorio intorno alla Centrale.

I punti E01÷E14 sono collocati in classe VI.

I punti collocati lungo la recinzione sono utilizzati per la valutazione di conformità con i limiti di emissione, gli altri per il confronto con i limiti di immissione

Dall’analisi della Classificazione Acustica Comunale emergono i valori limite da considerare per la valutazione del loro rispetto.

Il territorio in cui è collocata l’area di studio rientra nell’ambito di competenza del Comune di Montalto di Castro dotato di Piano Comunale di Classificazione Acustica.

Nell’ambito dello studio sono state eseguite una serie di misure fonometriche, i cui report sono riportati nello Studio Preliminare Ambientale, finalizzate a:

- determinare le condizioni emissive delle principali macchine o impianti costituenti la Centrale e rappresentanti le principali sorgenti di rumore;
- verificare il clima acustico in corrispondenza dell’impianto;

- verificare le condizioni di esposizione al rumore sul territorio intorno la Centrale, presso i potenziali ricettori sensibili individuati.

Per la caratterizzazione della fase ante operam è stata quindi effettuata una campagna fonometrica e come risultato delle misure eseguite è emerso che i limiti di zona relativi all'emissione ed all'immissione assoluta sono rispettati. Non è stata eseguita la verifica del rispetto del limite differenziale di immissione, in quanto l'impianto risulta essere esonerato dall'applicazione di tale verifica, in virtù del decreto Ministeriale del 11/12/1996. "Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo".

Per la fase di esercizio invece sono state considerate in maniera qualitativa le sorgenti acustiche ascrivibili al funzionamento del compensatore sincrono. L'impatto acustico del nuovo impianto compensatore sincrono nell'ambiente circostante sarà determinato dalle seguenti sorgenti ritenute principali:

- alternatore della vecchia unità termoelettrica nr.1 e componenti accessori;
- trasformatore principale;
- trasformatori di unità, avviatore statico e di eccitazione;
- diesel di emergenza;
- cooling tower.

L'alternatore della vecchia unità è collocato, insieme ai nuovi componenti accessori, all'interno della Sala Macchine esistente, che eserciterà una efficace azione schermante del rumore da questi prodotto rispetto all'ambiente esterno.

Il nuovo trasformatore principale, sarà invece collocato in posizione antistante la Sala Macchine e sarà scelto un modello di recente concezione e dotato di bassa rumorosità, anche per quanto riguarda l'impianto di raffreddamento.

I trasformatori di unità, unità, avviatore statico e di eccitazione sono macchine di piccola taglia, con rumorosità trascurabile.

Il Diesel di emergenza avrà funzionamento estremamente sporadico, legato alle periodiche verifiche di funzionalità e, appunto, in situazioni di emergenza.

Il sistema di raffreddamento con aria ambiente (cooling tower) prevede l'installazione di un sistema di aerotermini, in grado di asportare direttamente tutto il calore dall'acqua del ciclo chiuso. Quest'ultima è fatta circolare da un sistema di due pompe, una di riserva all'altra. Gli aerotermini, così come il ciclo chiuso ed i relativi sistemi e componenti saranno di nuova fornitura, con adeguate prestazioni anche in termini di rumorosità.

Il sistema sarà installato a terra, nello spazio antistante la sala Macchine.

Il Proponente riferisce quindi che la rumorosità prodotta delle macchine nel loro intorno sarà contenuta, anche al fine di rispettare i limiti stabiliti dal D.lgs. 81/08 ai fini della protezione dei lavoratori.

A motivo della ridotta emissione sonora delle sorgenti presenti nel futuro impianto, collocate in parte all'interno di edifici, e della distanza da potenziali ricettori, lo stesso Proponente ritiene ampiamente trascurabile l'impatto acustico del nuovo impianto compensatore sincrono verso l'ambiente esterno e valuta che le emissioni sonore della Centrale di Montalto di Castro nell'assetto post operam resteranno sostanzialmente inalterate rispetto a quelle della situazione ante operam, garantendo così il mantenimento della conformità ai limiti di immissione ed emissione, derivanti dal piano di classificazione acustica e dal DPCM 14/11/1997.

Come detto l'attività svolta dalla centrale nella fase di esercizio, per le caratteristiche dei suoi processi, rientra nella definizione di impianto a ciclo produttivo continuo del decreto Ministeriale del 11/12/1996. "Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo" perchè comporta un'attività continuativa, sia nel periodo diurno (6-00-22.00), che in quello notturno (22.00-6.00). Pertanto per la modifica proposta va quindi applicata la circolare Ministeriale "Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali" del 6 settembre 2004, che al punto 6. riporta "Si precisa infine che nel caso di impianto esistente oggetto di modifica (ampliamento, adeguamento ambientale, etc.), non espressamente contemplato dall'art. 3 del decreto ministeriale 11 dicembre 1996, l'interpretazione corrente della norma si traduce nell'applicabilità del criterio differenziale limitatamente ai nuovi impianti che costituiscono la modifica".

Si ritiene quindi che sia necessario, in fase di esercizio, che sia effettuato il monitoraggio acustico mirato anche alla verifica del rispetto del criterio differenziale, nei limiti previsti dalla circolare ministeriale del 4 settembre 2004, con rumore ambientale da confrontare con i livelli determinati in fase ante operam, ai sensi appunto della circolare stessa.

Per la fase di esercizio si ritiene che gli impatti sulla componente siano trascurabili, rispetto alla situazione attuale, ma risulta necessaria una verifica strumentale in fase di esercizio al fine di validare le ipotesi poste dal

Proponente e verificare il rispetto dei valori limite normativi, compreso il limite differenziale di immissione nei termini stabiliti dalla circolare ministeriale del 4 settembre 2004, ed in caso di superamento di tali limiti, prevedere opere di mitigazione acustica.

Il cantiere di realizzazione dell'opera prevede essenzialmente attività di carattere elettromeccanico e le lavorazioni di tipo civile saranno di limitata entità e riguarderanno principalmente la realizzazione di piccole fondazioni ancorate alla soletta esistente tramite fioretatura.

Gli scavi per la realizzazione delle fondazioni e dei cunicoli saranno eseguiti mediante escavatori ed autocarri per il trasporto delle terre di scavo.

I mezzi utilizzati per la l'attività proposta saranno ovviamente di vari tipi, ma principalmente si avranno mezzi per lo scavo e la movimentazione terra per la predisposizione del sito, autobetoniere per la fase di realizzazione delle fondazioni, autocarri/autoarticolati per il trasporto di materiali e componenti ed apparecchi di sollevamento per lo scarico e la movimentazione di questi ultimi.

Il Proponente stima un tempo necessario per l'impegno temporale per la progettazione, la fornitura dei diversi componenti per l'intervento, la realizzazione delle opere civili, l'installazione dei sistemi e le prove funzionali che potrà essere di circa di 20 mesi.

Il rumore dell'area di cantiere sarà generato prevalentemente dai macchinari utilizzati per le diverse attività di costruzione e dal traffico veicolare, costituito dai mezzi pesanti per il trasporto dei materiali e dai veicoli leggeri per il trasporto delle maestranze. La sua intensità dipenderà quindi sia dal momento della giornata considerata, sia dalla fase in cui il cantiere si trova.

Il traffico pesante è connesso al trasferimento dei materiali, all'approvvigionamento dei componenti e della fornitura di materiale di installazione.

I potenziali impatti sulla componente rumore si riferiscono quindi essenzialmente alle emissioni sonore generate dalle macchine operatrici utilizzate e dai mezzi di trasporto coinvolti.

La rumorosità prevista per la fase di cantiere per la modifica prevista dell'impianto, da un punto di vista della tipologia delle emissioni acustiche, è stata suddivisa in cinque diverse fasi:

- preparazione del sito;
- lavori di scavo;
- lavori di fondazione;
- lavori di edificazione dei fabbricati e montaggi;
- finiture, pavimentazione e pulizia.

Nelle prime due fasi il Proponente ritiene che sarà fatto ricorso quasi esclusivamente a macchine per il movimento terra (scavatrici, trattori, ruspe, rulli compressori, etc.) e da autocarri.

Saranno quindi eseguiti i lavori di fondazione e lo scavo degli eventuali cunicoli per i cavi elettrici. Nelle successive fasi interverranno nel cantiere macchine movimento materiali (gru, gru semoventi), macchine stazionarie (pompe, generatori, compressori), macchine varie, attrezzi manuali, elettrici o pneumatici di uso comune (smerigliatrici, trapani, imbullonatrici, saldatrici, etc.).

Nel caso specifico del cantiere di realizzazione del compensatore statico si avranno comunque in misura molto limitata, attività di preparazione del sito, scavi o getto di fondazioni

La successiva fase di montaggio sarà prevalentemente di tipo elettromeccanico.

Le attività di cantiere avranno luogo nell'ambito del normale orario lavorativo diurno di 8 ore, non interessando quindi il periodo notturno e i giorni festivi.

Il Proponente in relazione al ridotto numero previsto di macchinari funzionanti in contemporanea e conclude che nel complesso il contributo del cantiere alla rumorosità dei luoghi risulti contenuto. Lo stesso Proponente precisa che saranno comunque, ed in ogni caso, messi in atto tutti gli accorgimenti, sia di tipo tecnico, che gestionale, per ridurre gli impatti nei confronti della popolazione eventualmente residente presso i fabbricati situati nell'intorno della centrale.

In particolare, Enel richiederà alle ditte appaltatrici l'utilizzo di macchine ed impianti conformi alla direttiva 2000/14/CE recepita dalla normativa nazionale (D. Lgs. 262/2002).

Per tutte le attrezzature, comprese quelle non considerate nella normativa nazionale vigente, dovranno comunque essere utilizzati tutti gli accorgimenti tecnicamente disponibili per rendere meno rumoroso il loro uso (oculati posizionamenti nel cantiere, utilizzo di impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati ecc.).

Sarà inoltre richiesto che i macchinari siano mantenuti con regolarità, secondo la tempistica stabilita dal fabbricante, e non siano manomessi o rimossi i sistemi, quali cofanature, marmitte, pannelli fonoisolanti, espressamente previsti per ridurre l'impatto acustico. Sarà anche richiesto di evitare, quando possibile, la sovrapposizione di lavorazioni rumorose nell'ambito dello stesso cantiere.

Relativamente alle modalità operative, le imprese saranno tenute ad ottimizzare la movimentazione di materiali in entrata e uscita dal cantiere, con l'obiettivo di minimizzare l'impiego di viabilità pubblica.

Il Proponente riferisce infine che eventuali circoscritte fasi realizzative con lavorazioni rumorose potranno essere gestite con interventi mirati, quali l'utilizzo di barriere acustiche mobili, e/o mediante lo strumento della richiesta di deroga al rispetto dei limiti per attività a carattere temporaneo, da inoltrare agli enti locali, secondo le modalità stabilite ed eventuali circoscritte fasi realizzative con lavorazioni rumorose potranno essere gestite con lo strumento della richiesta di deroga al rispetto dei limiti per attività a carattere temporaneo, da inoltrare, secondo le modalità stabilite, all'Amministrazione Comunale competente.

Per quanto riguarda l'impatto del traffico veicolare, pur in assenza di valutazioni specifiche, il Proponente ritiene che i flussi di traffico indotto, distribuiti su un tempo di oltre due anni, non siano tali da alterare in modo significativo il traffico che attualmente scorre sulla viabilità principale di accesso al sito industriale e, conseguentemente, la rumorosità prodotta.

Le aree di lavoro saranno raggiungibili percorrendo la viabilità interna della Centrale, mentre i mezzi di lavoro saranno posizionati nelle immediate vicinanze dell'area di intervento.

Nel complesso il Proponente ritiene quindi trascurabile l'impatto acustico derivante dalle attività di realizzazione dell'intervento in progetto.

Le conclusioni cui perviene il Proponente possono ritenersi condivisibili per la fase di cantiere con la raccomandazione di impiegare macchine operatrici e mezzi di cantiere conformi alla Direttiva 2000/14/CE e di richiedere il preventivo nullaosta al Comune di Montalto di Castro per le attività temporanee di cantiere, come disposta dalla legge quadro sull'inquinamento acustico n.447 del 26 ottobre 1995.

A causa di potenziali situazioni di superamento dei limiti acustici, anche in deroga, si ritiene necessario porre una condizione ambientale relativa al monitoraggio del rumore in fase di cantiere.

Per le vibrazioni non risultano presenti indicazioni da parte del Proponente.

Per le radiazioni non ionizzanti, il Proponente rileva che attualmente, la Centrale Montalto di Castro è connessa alla Rete di Trasmissione Nazionale attraverso una connessione AT a Tensione nominale 380 kV e vista la posizione degli stalli all'interno della proprietà della Centrale, lontani da aree accessibili al pubblico, che già allo stato attuale il campo magnetico generato sia inferiore al valore di attenzione e all'obiettivo di qualità per il campo magnetico definiti dal DPCM 8/7/2003 per la popolazione.

Analogamente per l'impatto sul campo elettrico, la posizione degli stalli all'interno della proprietà Enel e la presenza della recinzione garantiscono che esso si mantenga al di sotto del limite di esposizione di 5 kV/m nelle aree accessibili al pubblico.

Per quanto riguarda la nuova configurazione in progetto, il generatore sarà dotato di un cabinato metallico collegato a terra e tutti i nuovi apparati saranno acquistati in ottemperanza delle direttive europee e norme di prodotto applicabili in materia di compatibilità elettromagnetica. Il nuovo cavo AT dotato di schermo messo a terra sarà installato, come gli elementi costituenti la Stazione di Alta Tensione, in area d'impianto distante dagli edifici presenziati.

Stante quanto indicato dal Proponente, si concorda che, per tale componente ambientale, vista la tipologia delle opere progettate e previste, con gli accorgimenti su menzionati che garantiscono il rispetto dei limiti di riferimento per i campi elettromagnetici, l'impatto previsto sia trascurabile.

8.5. Con riferimento alla componente biodiversità, aspetti naturali, ecosistemi, paesaggio:

Essendo le aree interessate dagli interventi già antropizzate e di scarso valore vegetazionale non si determineranno interferenze dirette connesse all'occupazione di suolo, a fenomeni di sottrazione di habitat faunistico e di ecosistemi e di paesaggio.

8.6. Con riferimento alla componente suolo e sottosuolo, ambiente idrico:

In fase di cantiere, in merito alla produzione di terre dalle attività di scavo, riguardo la quale il Proponente stima, alla luce di un quadro di certezze non del tutto definito, che tutti i lavori di scavo daranno luogo ad un volume totale al massimo di 3.000 m³, si ritiene che dalla gestione delle terre come rifiuti non possano derivare impatti significativi. Ciò, considerato pure che la possibilità di riutilizzo, opzione scartata dal Proponente, appare ragionevolmente improbabile, dal momento che la carta geologica di riferimento e le indagini pregresse eseguite indicano in superficie la presenza di terreni di riporto con spessori fino a 2 m, che visti gli usi pregressi del sito industriale si presume non avrebbero, con ogni probabilità, i requisiti per il riutilizzo. Quanto alla vulnerabilità della falda, sono molto limitati i rischi di inquinamento, dal momento che saranno predisposte

tutte le modalità operative previste atte a minimizzare il rischio di sversamenti accidentali e, inoltre, anche l'area dove verrà installato il compensatore sarà asfaltata e impermeabilizzata qualora già non lo fosse; le aree adibite al ricovero dei mezzi di cantiere, ove necessario, saranno allestite con fondo in materiale impermeabile, al fine di evitare un eventuale inquinamento del suolo.

In fase di esercizio, gli approvvigionamenti idrici di acqua industriale per il raffreddamento degli aerotermini, in aggiunta a quelli attuali, prevedono un consumo di massimo 6.000 m³/anno (circa 0,2 l/s), per cui si conviene che pur considerato il prelievo da pozzo, nei limiti autorizzati, l'impatto in fase di esercizio sia da ritenersi trascurabile.

CONSIDERATO CHE

- l'esito positivo della verifica di assoggettabilità a VIA consente la formulazione di prescrizioni, per corroborare la scelta minimalista effettuata" (Cons. St. 5379/2020);
- dette prescrizioni non rappresentano "un rinvio a livello di progettazione esecutiva di nuove scelte progettuali o nuove valutazioni circa gli impatti delle opere sui vari profili ambientali o in merito ai rischi derivanti dall'esecuzione degli interventi, bensì l'opportuna e consapevole imposizione di ulteriori controlli e verifiche proprie dell'azione di "sorveglianza ambientale", da effettuarsi anche prima che il Proponente dia avvio alle operazioni di trasformazione del territorio", in quanto circoscritte a: atti procedurali (quali provvedimenti che dispongono la trasmissione di documentazione tra Enti ed Amministrazioni interessate alla realizzazione dell'opera); mitigazioni e raccomandazioni cantieristiche utili anche al Proponente in quanto assenti al livello progettuale sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA; monitoraggi (prescrizioni che impongono il controllo dello stato in cui si trova l'ambiente rispetto alla situazione "ante opera");

la Sottocommissione VIA

ACCERTA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere,

che il progetto denominato "*Progetto di installazione di un sistema di regolazione di energia elettrica (compensatore sincrono), nella Centrale termoelettrica "Alessandro Volta" sita nel Comune di Montalto di Castro (VT)*" non determina incidenza né potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto non deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., con le seguenti condizioni ambientali:

Condizione ambientale n. 1	
Macrofase	Corso d'opera e fase post operam
Fase	Preliminarmente all'avvio del cantiere (PMA), durante le lavorazioni più critiche ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Rumore e vibrazioni
Oggetto della prescrizione	Occorrerà integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale, in coordinamento con l'ARPA, con misure acustiche in fase di cantiere per la realizzazione delle opere di modifica della centrale, durante le lavorazioni ritenute più impattanti, finalizzate anche alla determinazione dei livelli di immissione differenziale. Dovranno essere previste analoghe determinazioni, almeno nella postazione ritenuta più impattata, per la componente vibrazioni.

	<p>Il PMA dovrà contenere anche le indicazioni delle misure mitigative che si intendono adottare in caso di superamento dei limiti di legge.</p> <p>Il Proponente dovrà inoltre fare richiesta ai comuni interessati del nullaosta alle attività temporanee di cantiere e dovrà far ricorso a macchine operatrici conformi alla Direttiva 2000/14/CE e porre in atto tutte le azioni indicate nello Studio Preliminare Ambientale, al fine di ridurre le emissioni sonore in corso d’opera.</p> <p>Analogamente per la fase di esercizio, all’entrata in funzione della centrale secondo il nuovo assetto, dovranno essere previste misure acustiche per la verifica del rispetto dei valori limite di emissione, assoluti di immissione e differenziali di immissione, secondo quanto previsto dalla normativa di settore ed in particolare dalla circolare ministeriale del 4 settembre 2004.</p> <p>Anche per la fase di esercizio il PMA dovrà contenere le indicazioni delle misure mitigative che si intendono adottare in caso di superamento dei limiti di legge.</p>
Termine per l’avvio della Verifica d’Ottemperanza	Prima dell’avvio del cantiere
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Lazio per la condivisione e la verifica del Piano di Monitoraggio Acustico con il Proponente e la validazione delle risultanze delle misure effettuate

La Coordinatrice della Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla